

Abrogare o no la 194? Discutono gli studenti del liceo «B. Croce»

500 ragazzi hanno interrogato Adele Faccio e Anna Corciulo - Il problema dell'articolo 12 sulle minorenni - Dubbi e perplessità

Per tutta la mattina oltre cinquecento ragazzi e ragazze hanno riempito la sala delle assemblee del liceo scientifico «B. Croce». L'attenzione era rivolta alle due interpellanze, Adele Faccio del Partito radicale e Anna Corciulo comunista del comitato di difesa della legge sull'aborto, che hanno discusso per oltre due ore della «194». Al dibattito di giovedì mattina - seguito alla provocazione di un professore di religione che aveva proiettato nelle scorse settimane con il permesso della preside, un film volgare, «di parte» contro l'aborto - doveva essere presente anche un rappresentante del movimento per la vita, promotore di due referendum, oltre quello radicale, abrogazioni della legge. Ma all'ultimo momento la sua partecipazione è venuta meno.

metodo del raschiamento, della necessità per i radicali di rispondere alla «legge di stato» con il referendum, prima che la stessa iniziativa la prendesse il movimento per la vita, dell'ineleggibilità e degli orrori dell'assistenza sanitaria che renderebbero la legge una «non legge» da eliminare. La seconda ha illustrato il vuoto che una eventuale abrogazione causerebbe in materia, con pesanti e gravi conseguenze non solo per tutte le donne, costrette a ripiombare nella clandestinità, ma soprattutto per le minorenni che ricadrebbero sotto la patria potestà e sarebbero private quindi dell'appello della rappresentanza.

La legge è stata da più parti ribadita: difficoltà ci sono per chi ha di fronte giudici arretrati, insensibili che costringono le ragazze a profonde umiliazioni con interrogatori «polizieschi». Tuttavia più grave sarebbe la situazione se l'articolo e quindi la legge non esistesse. Questo l'orientamento prevalente, che ha vinto molti, anche tra i ragazzi e chiedono ad Adele Faccio cosa i radicali propongono in alternativa. Ma non c'è stata chiarezza e concretezza nella risposta. Gli appelli della rappresentanza radicale alla libertà per tutti e le accuse d'ipocrisia alla legge non hanno soddisfatto. Il dibattito si è fatto via via più violento. «Voi radicali volete abolire l'articolo 12 che ricorda che la 194 non è un metodo anticoncezionale: perché?». «Se si eliminano gli articoli che costringono le strutture sanitarie all'intervento obbligatorio e gratuito, cosa faranno le donne?». «Parlate voi radicali di voler aiutare le donne, ma avete

col il vostro ostruzionismo ostacolato l'approvazione della legge?». «Perché definite la «194» una «non legge» da eliminare e non lottare per la sua completa applicazione?». A questi interrogativi la Faccio ha risposto, facendo appello alla ragione e respingendo le accuse di ostruzionismo rivolte al Partito radicale. Il ricordato che lei e altri sono stati in carcere per difendere la battaglia di autodeterminazione delle donne, e a questa si è richiamata per motivare la richiesta di abrogazione dell'articolo 12.

Cifre e dati sono stati il succo delle conclusioni di Anna Corciulo: quattrocentomila aborti legali in due anni soprattutto di donne di sinistra, con ammissioni e lenitezze. Cinquantamila aborti sanzionati per i consultori dove si può efficacemente lavorare per la prevenzione; diecimila sanzionati dalla Regione Lazio per i pollaiuoli. Questi i primi risultati di una legge perfetta, che comunque ora, a tutti i costi, deve essere difesa.

Fino a oggi sono 27.896 i compagni che hanno preso la tessera '81

27.896 tanti sono i compagni che hanno preso finora la tessera '81 del PCI. Rispetto al totale 1980 sono il 47% degli iscritti (erano 59.071). Ecco i dati della città: 20.254 tessere (pari al 50%) e quelli della provincia: 7642 (pari al 39%). Confrontando con i risultati della stessa data dell'anno scorso, c'è un regresso di circa cinquemila iscritti (4.971). I reclutati sono in totale 758 di cui 27 donne (pari al 3,4%). L'andamento della campagna di tesseramento e proselitismo al partito, quindi, non sta ancora sviluppando bene. Nel complesso, i dati non sono positivi, anche se la situazione varia da zona a zona. Undici sezioni sono già oltre il cento per cento. Ecco: Palombara, Cremona, Ostia Azzurra, Decima, Castel S. Pietro, Cinecittà, Tor Tre Vene, Settore Prenestino e Mentana. In aumento, comunque, la media tessera: ora è di circa 17 mila lire per iscritto. La FCGI romana ha oggi 984 compagni con la tessera 1981: è il 42% sul totale '80. I reclutati sono 158 di cui 59 le ragazze.

Di dove in quando



Qualche domanda a Maurizio Micheli

Scusi, ma dov'è il comico? Laggiù a recitare la nevrosi

Di Maurizio Micheli, attore comico ormai si sanno molte cose. Si sa che lo voleva Strehler, in un tempo non troppo lontano; poi il suo nuovo spettacolo - in scena in questi giorni al Flaiano - ha svelato anche che non è «né bello, né dannato». Ma volevamo sapere qualcosa di più, senza fermarci alle notizie preliminari, così l'abbiamo bloccato nel retroscena del Flaiano.

«Maurizio Micheli, perché fai il comico? (trovandosi di fronte a un personaggio della «battuta facile» si corrono grossi rischi: la prima domanda deve essere fatta di colpo, a bruciapelo)»

«Lui resta un po' interdetto giacché il nostro trucco ha funzionato, poi si lancia: «Ho cominciato nel '65 col teatro universitario; facevo spettacoli di ricerca, quasi delle

«artaudiane», insomma ero particolarmente crudele. Poi ho pensato che forse sarebbe stato meglio dire qualche parola, così agli inizi degli Anni Settanta ho preso a fare un «quasi-cabaret»: mi presentavo al pubblico da solo, dicevo qualche battuta o racconto di situazioni che avevo scritto precedentemente, cercando di far ridere, in qualche modo».

«Ma di fronte a che tipo di comicità quelle persone ridevano? Erano sollecitate da brevi «gags» tipo torte in faccia, o da situazioni buffe e anche un po' complicate?»

«La comicità soltanto visiva - risponde - quella delle torte in faccia e simili, non mi è mai piaciuta. Preferisco «evoluzioni» maggiormente articolate, che prendono spunto da piccole battute, dal non-sense, da avvenimen-

ti magari paradossali, ma che stranamente conservano salde radici nella realtà quotidiana».

«Passiamo ad altro argomento: è costume del nostro mondo cinematografico coprire di elogi alcuni giovani «attori-comici» provenienti dal teatro, che fanno film divertenti ma forse anche un tantino superficiali. Perché Maurizio Micheli non fa pure lui di questi film «comico-seri» alla Verdone o alla Maurizio Micheli?»

«Perché non me lo fanno fare - spiega subito, il volto solo leggermente corrucciato - ho avanzato molte proposte di questo genere, ma purtroppo non ho mai avuto risposte affermative; non ho i «contatti» giusti, come si dice. Forse perché farei un film il meno dialettale e regionale possibile; credo che da sempre la comicità sia uguale per tutti: prima, per esempio, si rideva per un tizio che era stato tradito dalla moglie, ora ci si diverte sulle nostre nevrosi».

«Che cosa pensa l'interessato del proprio pubblico?»

«Credo ci sia tanta gente che ha voglia di divertirsi - afferma - e soprattutto mi sembra che ci sia stata sfatata da vedere sempre le solite storielle televisive. Nonostante i dirigenti Rai vogliono farci credere, sono molto numerose, qui da noi, le persone che hanno almeno un minimo di cultura. La comicità che esse preferiscono è sicuramente più intelligente di quella che viene loro proposta».

Nicola Fano

Gazzolo al Valle nel «Sistema Ribadier»

Il tradimento è sogno nel mondo incantato e febbrile di Feydeau

Una prova egregiamente superata dal regista Giuseppe Venetucci è quest'opera senza una battuta di ingenuità, già partito per Batavia ai tempi del primo matrimonio e ora tornato con le intenzioni iniziali. Gli entusiasmi di quest'ultimo e la mancanza di «savoir-faire» di Savinet rompono la Ribadier le sono nel personaggio, ad Angela le furbate di lui.

Cominciamo dalla scena (creata con i costumi da Toni Rosati): le porte, il «pochade» qui sono cinque. Dotate e incantate, circondano un solido che brilla di tutta l'arcobaleno. A tutto il mondo introduce appena una suggestione di mistero: basta abbassare un po' le luci e apparire dalle finestre certe piante intrecciate e rampicanti, oscure. Un accenno discreto a realtà «altri» da questo mondo di «vaudeville» perfettamente, proverbiamente autonomo.

Un accenno all'ultimo: il testo, non fra i più famosi, è stato scritto da un mediatamente precedente ai celebri Albergo del libero scambio e Signora di chez Maximilienne. C'è una donna, Angela, sposata per due volte e ancora ribelle alle infedeltà coniugali; c'è il marito attento al benessere di Ribadier, che ha inventato il «sistema» da cui il titolo e per sfuggire la ipotesi e tanto se ne va a spasso con la signora Savinet, c'è il signor Savinet, appunto, «vino e parrucchi», il Bovyary della situazione in-

nismo naturale fornitogli da Nardo Gazzolo; fra i due concretamente collocano i toni astratti e irrisolvibili del Don Chisciotte della situazione. Thonneruz, frastuono di Quinto Parmegiani; c'è infine un ultimo gradino, quello della caricatura, adatto a Savinet (Alessandro Speru).

Così l'universo risulta equilibrato: ogni proposizione, ogni principio, ogni sentimento ha il suo contrario a sbigliardarlo il vicino; se, per limitarsi a un solo, esempio, il sistema dell'ipotesi, è ritratto da un po' di buio sembra precludere a certi armeni surreali che sarebbero piaciuti a Méliès, c'è sempre il mezzo di accentuare una battuta detta dal primo e chiarire l'idea, tratta del suo superficialissimo buon senso (il lieto fine d'obbligo lo vede fra l'altro acccontentarsi di riuscire a vendere una cassetta di cognac al ribelle Ribadier).

Due pericoli, insomma, vengono evitati. Quello di squarciare senza delicatezza un mondo qual è quello di Feydeau, e di mostrare, a chi non è sufficientemente informato, come un semplice «reperio».

n. fa.

M. Serena Palieri

Ancora un Natale con il Mimo-Teatro

Natale con il Mimo Teatro Movimento. La storia si ripete, ed è già il terzo anno consecutivo che questa organizzazione teatrale propone i suoi spettacoli al Trastevere in occasione delle vacanze invernali. Stavolta è toccato a Nicola De Feo, che nella serata presenta Nautragio, uno spettacolo inventato e costruito da Francesca De Carlo, Alessandra Pisù e lo stesso De Feo.

La storia è semplice: una sorta di nuovo Robinson Crusoe approda su un'isola di pochissimi metri quadrati. Dopo il primo sconcerto, le cose vanno avanti con normalità, e il naufrago, nel tempo, si organizza una vita piacevole e agiata, anche aiutato da un'oca di plastica, chiamata naturalmente Venerdì.

«C'è una donna, Angela, sposata per due volte e ancora ribelle alle infedeltà coniugali; c'è il marito attento al benessere di Ribadier, che ha inventato il «sistema» da cui il titolo e per sfuggire la ipotesi e tanto se ne va a spasso con la signora Savinet, c'è il signor Savinet, appunto, «vino e parrucchi», il Bovyary della situazione in-

OPEL KADETT.

Opel Kadett è gioia di vivere. Dieci versioni, tre motori 1000 cc, 1200 cc, e 1300 cc con albero a caninè in testa e testata in lega leggera a flusso incrociato; trazione anteriore.

«Da Autoimport la vedi, la provi e puoi portartela a casa subito anche con facilitazioni di pagamento.

Anche questo è gioia di vivere.

AUTOIMPORT

Roma: Via Salaria, 729 - Via Corsica, 13 - Via Veturia, 49 - Via O. da Gubbio, 209 - V.le Aventino, 17 - P.zza Cavour, 5 - Via Flaminia, 478.

E' LA RAGIONE IN PIU' PER SCEGLIERE UNA OPEL.

IAZZONI

la tua TALBOT concessionaria per roma e rieti

fatti un regalo

UNA SETTIMANA BIANCA PER DUE

roma
via tuscolana 303
tel. 78.4941
via prenestina 234
tel. 295095
via casilina 1001a
tel. 2674022

rieti
via dei pini 4
tel. 0746-43315

HORIZON
L.5.670.000
iva e trasporto incluso

TALBOT

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Tempore registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 7; Flaminio 9; Pratica di Mare 8; Viterbo 4; Latina 8; Frosinone 6. Tempo previsto: nuvoloso con piogge sparse. Vd19 ban o' L.

NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 112.121. Pronto soccorso: 4686. Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 4700741. Pronto soccorso: Santo Spirito 459023. San Giovanni 757241. San Filippo 330051. San Giacomo 853021. Policlino 462656. San Camillo 462656. Genio 595933. Guardia medica: 4756741-2-3-4. Guardia medica ostetrica: 4750010-450153. Centro antidroga: 4750010. Pronto soccorso: viale Belle arti 13; orologio: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19, sabato, domenica e festivi: 9-13; lunedì chiuso. Nella mattinata la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19. ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pineciana: feriali 9-14, domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, viale delle Belle arti 13; orologio: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19, sabato, domenica e festivi: 9-13; lunedì chiuso. Nella mattinata la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19. ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pineciana: feriali 9-14, domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, viale delle Belle arti 13; orologio: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19, sabato, domenica e festivi: 9-13; lunedì chiuso. Nella mattinata la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19. ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pineciana: feriali 9-14, domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì.

piccola cronaca

Manifestazione
Quattro giorni per la pace e la solidarietà: questo il tema delle manifestazioni organizzate insieme dai circoli Antonio Labriola, Lu. Kun, Gianni Bosio e dall'ANPI di S. Lorenzo. Oggi e domani sono le ultime due giornate. Stasera al circolo Gianni Bosio, alle 18, manifestazione spettacolo del teatro Wilhelm Meister. Domani, in mattinata, a S. Lorenzo, grande festa nel quartiere. Il drago cinese del circolo Lu Kun e gli organetti del circolo Gianni Bosio.

Spettacolo
«Ipotesi vocale», il recital di Yuki Maraini debutta stasera nei locali di Via del...

Mostra
La mostra di Graham Sutherland, alla galleria «Le Point» di Roma, si protrarrà fino al 31 gennaio 1981. Con una vasta scelta di opere dal periodo del dopoguerra, inclusi gli studi per i famosi arazzi di Coventry, all'anno della scomparsa dell'artista, la mostra de «Le Point» è una delle rare occasioni per ammirare a Roma olii e gouaches del grande artista inglese.

ENNIO QUADROZZI
ROMA
Invita a visitare la ESPOSIZIONE DI CONFEZIONI NATALIZIE nella ENOTECA di Via Ostiense, 34 - Tel. 872.700 - 874.851
Vino - Champagne - Vini - Specialità Dolciarie
Consegna a domicilio - Spedizioni

Punta al sensazionale il violino di Kryssa

La loro proposta della Sonata beethoveniana è stata invece caratterizzata da un'impetuosità che è apparsa gestuale e spropositata, rispetto alle fattezze ancora mozartiane del linguaggio impiegato dal compositore di Bonn nel 1796.

Il finale paganniano si è trasformato in un'occasione di spettacolo. Kryssa ha puntato allo sbalordivo: una tentazione, questa, cui uno strumento come il violino raramente sfugge. Mettendo in ombra il pianoforte (ma Beethoven che avrebbe detto?) il violinista ha «tenuto banco» sia in queste Variazioni di «pallidi» che nell'immane Rêve del falletti di Bruni S. Quest'attore. Il prediletto di Herzog, interpreti che la storia di Kaspar Hauser. Il trovatore che nell'Ottocento rappresentò un «caso europeo».

Al Montaggio delle Attrazioni, infine, Solaris, il film di Tarkovskij che, per un ormai noto motivo di risposta sovietica a 2001 (così lo annunciò la pubblicità) rimane un capolavoro della fantascienza.

La tragedia di Alfieri, l'incanto di Andersen

TEATRO - Di sabato sera, generalmente, si fanno cose particolarmente divertenti, si va a ballare, si va al cinema, si va a teatro. Noi, anche un po' per spirito di contraddizione, consigliamo uno spettacolo forse un po' meno «serioso» del solito. Orsè, di Vittorio Alfieri al Piccolo Eliseo: la tragedia di un ritorno e di un difficile reinserimento in un ambito familiare.

La regia è di Giuseppe Patroli. I protagonisti sono Edmonda Aldini, da tempo attrice di primo piano, Remo Girone, Paola Bacchi, Franco Accampora e Nestor Garay. Le scene e i costumi sono di Uberto Bertacca. GIUSEPPE - Bamboli, russi, favole e tre termini sono andati sempre d'accordo, soprattutto al cinema: i sovietici producono meravigliosi film per l'infanzia tratti da novelle di celebri autori, com'è il caso di questo Prinsessa per una notte, in programma oggi pomeriggio al Grande Teatro all'origine quell'acclamato magico che è una delle più incantevoli del mondo di Andersen: la regia è realizzata da Nadesha Kosheverova. Per i grandi al Filmstudio è sempre l'ora di Werner Herzog: Ognuno suo è Dio per tutti è uno dei piccoli capolavori realizzati da Herzog, il più poetico e più magico di Bruno S. Quest'attore. Il prediletto di Herzog, interpreti che la storia di Kaspar Hauser. Il trovatore che nell'Ottocento rappresentò un «caso europeo».

Al Montaggio delle Attrazioni, infine, Solaris, il film di Tarkovskij che, per un ormai noto motivo di risposta sovietica a 2001 (così lo annunciò la pubblicità) rimane un capolavoro della fantascienza.

A TUTTI I COLLEGGHI PROFESSIONISTI E PUBBLICISTI ISCRITTI ALL'ORDINE DI ROMA

Si ricorda a tutti i colleghi che non hanno presentato il codice fiscale entro il 29-12-1980 saranno immediatamente cancellati dall'Albo in base al D.P.R. n. 784 del 2-11-1976.

viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE
MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. 64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefono (06) 49.50.141